



## **CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 4372**                      **Del**                      **17/10/2024**  
**Prot. n° 24/0176435**                      **Del**                      **30/04/2024**

**Ditta Proponente:** FRATELLI GALEOTA ELIO E ANGELO S.N.C.

**Oggetto:** Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con Giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe

**Comune di Intervento:** Poggio Picenze (AQ)

**Tipo procedimento:** Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

**Presenti**    *(in seconda convocazione)*

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)**                      *ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali**    -

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque**    *dott. Giancaterino Giammaria (delegato)*

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara**    *ing. Armando Lombardi (delegato)*

**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara**    *dott.ssa Silvia De Melis (delegata)*

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio**    *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

**Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila**    *dott.ssa Serena Ciabò (delegata)*

**Dirigente Servizio Opere Marittime**    *ASSENTE*

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio**

**L'Aquila**    *ASSENTE*

**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila**    *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti**    *ASSENTE*

**Direttore dell'A.R.T.A**    *ing. Simonetta Campana (delegata)*

**Relazione Istruttoria**    *ing. Andrea Santarelli*  
*Titolare istruttoria:*    *dott.ssa Chiara Forcella*  
*Gruppo Istruttorio:*

*Si veda istruttoria allegata*





Preso atto della documentazione presentata da Fratelli Galeota Elio e Angelo S.n.c. in merito all'intervento Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con Giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe”, acquisita ai prott. nn. 0176435/24 del 30/04/2024 e 0242797/24 del 12/06/2024;

## IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152”;
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale:

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”;
- l'art. 6 comma 7 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. secondo il quale “*la VIA è effettuata per: a) i progetti di cui agli Allegati II e III alla parte seconda del presente decreto; b) i progetti di cui agli allegati IIbis e IV alla parte seconda del presente decreto, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000; c) i progetti elencati nell'allegato II alla parte seconda del presente decreto, che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per più di due anni, qualora, all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, l'autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi; d) le modifiche o estensioni dei progetti elencati negli allegati II e III che comportano il superamento degli eventuali valori limite ivi stabiliti; e) le modifiche o estensioni dei progetti elencati nell'allegato II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, qualora, all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, l'autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi; f) i progetti di cui*





*agli allegati II-bis e IV alla parte seconda del presente decreto, qualora all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015, l'autorità competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi”;*

- l'art. 7 bis comma 3 secondo il quale “Fatto salvo quanto previsto dal comma 2-bis, sono sottoposti a VIA in sede regionale, i progetti di cui all'allegato III alla parte seconda del presente decreto. Sono sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA in sede regionale i progetti di cui all'allegato IV alla parte seconda del presente decreto”;
- l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. inerente il provvedimento autorizzatorio unico regionale;

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione il tecnico del Comune di Poggio Picenze, Orlando Mancini, di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 400435 del 16/10/2024, che fa presente che *“l'ampliamento ricade in area agricola del programma di fabbricazione vigente e che nel nuovo PRG adottato sono stati ammessi interventi di ampliamento e nuove coltivazioni”;*

Sentita in audizione per la Ditta l'arch. Daniela Valentini, di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 401931 del 17/10/2024, alla quale sono state illustrate le carenze rilevate;

Rilevato che all'interno del SIA è presente una tavola di inquadramento del progetto su base ortofoto, dalla quale sembrerebbe che alcune porzioni dell'ampliamento, rappresentate in campitura verde e poste all'esterno del perimetro del progetto valutato da questo Comitato con giudizio n. 137/2003, siano già state interessate da lavorazioni di movimentazione di suolo;

Rilevato che le sezioni di scavo e di ripristino non chiariscono le quote di escavazione sia della concessione del 2003 che della richiesta di ampliamento;

Rilevato che dalla documentazione prodotta non è stata riscontrata, all'atto delle indagini, una falda acquifera superficiale entro 25 m di profondità, coincidente con la profondità massima dello scavo, e ritenuto che tale misurazione non permette di verificare il rispetto del franco di 2 metri, anche alla luce della dichiarazione dell'esistenza di possibili acquiferi di tipo sospeso *“che si trovano a profondità variabili”;*

Considerato che per la verifica della stabilità del versante sono stati utilizzati parametri geotecnici, ricavati da bibliografia, propri delle argille sebbene dalle stratigrafie dei sondaggi siano presenti ghiaie in matrice limo sabbiosa;

Considerato che non è stato valutato approfonditamente l'effetto cumulo derivante dal traffico sui centri abitati, vista la presenza di almeno altre quattro attività estrattive nelle vicinanze;





## **ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI**

**È necessario produrre la seguente documentazione integrativa:**

- 1. Relazionare in merito ai lavori di movimentazione di suolo eventualmente già avviati in alcune porzioni oggetto del progetto di ampliamento e alle difformità rispetto a quanto già valutato da questo Comitato con Giudizio n. 137/2003, approfondendo altresì i possibili potenziali impatti prodotti da detti lavori;**
- 2. Fornire, per l'intero progetto (esistente + ampliamento) in formato tabellare e cartografico i volumi e le superfici suddivisi per particelle e lotti; si dovranno redigere sezioni di progetto riportando in modo univoco le quote di cui al giudizio 2003, le quote attuali, le quote di progetto di ampliamento e nelle sezioni dovranno inoltre essere riportati i limiti della concessione 2003, i limiti dell'ampliamento, i limiti della fascia di rispetto dalla viabilità ed i limiti dei lotti;**
- 3. Produrre una carta idrogeologica, redatta a seguito di rilevamento idrogeologico, contenente l'ubicazione dei pozzi utilizzati per le misure fornite ed i risultati dei sondaggi a carotaggio continuo attrezzati a piezometro, che dovranno approfondirsi al fine di garantire le verifiche del franco di 2 metri dalla quota di fondo scavo;**
- 4. Redigere uno studio della verifica della stabilità del versante ante e post operam, utilizzando i parametri geotecnici ricavati da campioni prelevati durante l'esecuzione dei sondaggi di cui sopra;**
- 5. Approfondire l'effetto cumulo derivante dal traffico sui centri abitati, vista la presenza di almeno altre quattro attività estrattive nelle vicinanze.**

**I termini di presentazione delle integrazioni verranno indicati nella successiva nota che verrà trasmessa dal Servizio Valutazioni Ambientali, Autorità Competente del PAUR.**

**Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.**

**Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.**

**Tutta la documentazione dovrà essere inserita in una cartella denominata "INTEGRAZIONI VIA".**

*ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*ing. Armando Lombardi (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*





*dott. Giancaterino Giammaria (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Silvia De Melis (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Serena Ciabò (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Simonetta Campana (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Per la verbalizzazione*

*Titolare: ing. Silvia Ronconi*

*Gruppo: dott.ssa Paola Pasta*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*





Istruttoria Tecnica:

**Dipartimento Territorio-Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Valutazione di Impatto Ambientale-V.I.A.

Progetto:

Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe

Proponente:

F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.

**Oggetto**

<b>Titolo dell'intervento:</b>	Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con Giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe
<b>Descrizione del progetto:</b>	<p>Il progetto di ampliamento e prosecuzione della coltivazione della cava in Loc. Mariale prevede di implementare l'attività produttiva esistente autorizzata con Giudizio 137/2003 e richiedere una variante alla tipologia di risanamento del sito già autorizzato.</p> <p>Il giacimento in progetto amplia il terreno scavabile ai terreni limitrofi all'area autorizzata, di proprietà esclusiva della ditta, portando la superficie coltivabile da 10.904 mq a 44.000 mq totali.</p> <p>Il terreno costituente il suolo è composto da depositi alluvionali di prevalente composizione carbonatica ed un banco di materiale compatto calcareo bianco.</p> <p>La coltivazione del giacimento in progetto di 44.000mq (4,4 Ha), produrrà una cubatura di materiale scavabile stimato in circa 500.423 mc; di cui circa 490.494 mc di materiale utile commercializzabile.</p>
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.</b>

**Localizzazione del progetto**

Comune:	Poggio Picenze
Provincia:	L'Aquila
Località:	Mariale
Numero foglio catastale:	13
Particella catastale:	104, 106, 107, 108, 109, 196, 198, 199, 200, 204, 209, 110, 111, 112, 113, 115, 206, 207, 208, 210, 230, 231, 213, 214, 701, 702, 703

**Contenuti istruttoria**

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti Sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Quadro di riferimento programmatico
- III. Quadro di riferimento progettuale
- IV. Quadro di riferimento ambientale

**Referenti della Direzione**

Titolare Istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella



Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Impatto Ambientale-V.I.A.

Progetto:

Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe

Proponente:

F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.

## SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### 1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Galeota Angelo
PEC	fratelligaleotasnc@pec.it

### 2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Valentini Daniela
email	<a href="mailto:arch.daniela.valentini@gmail.com">arch.daniela.valentini@gmail.com</a>
pec	<a href="mailto:daniela.valentini@archiworldpec.it">daniela.valentini@archiworldpec.it</a>

### 3. Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Nota Prot. n. 0176352 del 30/04/2024
Avviso pubblicazione elaborati VIA	Comunicazione ai sensi dei c.i 2/3 del 27 bis, nota n. 195152 del 13/05/24 Comunicazione ai sensi del c. 4 del 27 bis, nota n. 335005 del 23/08/24
Oneri istruttori versati	si

### 4. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VIA" (avvio della procedura)	Integrazioni a seguito della richiesta perfezionamento di cui al c3
<ul style="list-style-type: none"> <li> d.03a,b - cartografia inquadramento e viabilità_pp11-14.pdf</li> <li> d.03a,b - cartografia inquadramento e viabilità_pp15-18.pdf</li> <li> d.03c - planimetria su base catastale.pdf</li> <li> d.03d - indagini, uso e copertura del suolo_pp1-2.pdf</li> <li> d.03d - indagini, uso e copertura del suolo_pp3-4.pdf</li> <li> d.03e - planimetria stato iniziale a curve di livello ad 1 metro.pdf</li> <li> d.03f - planimetria stato a fine coltivazione con volumi di scavo.pdf</li> <li> d.03g - planimetria stato finale della coltivazione e ricomposizione</li> <li> d.03h - viste tridimensionali.pdf</li> <li> d.03i - sezioni di scavo a fine coltivazione.pdf</li> <li> d.03j - relazione computo volumi.pdf</li> <li> d.03k - opere di difesa del suolo e regimentazione acque.pdf</li> <li> d.03l - documentazione fotografica.pdf</li> <li> d.04 - realzione generale.pdf</li> <li> d.05 - relazione specialistica ambientale.pdf</li> <li> d.06a - planimetria a ricomposizione ambientale a curve di livello ad</li> <li> d.06b - sezioni di scavo a fine ricomposizione ambientale.pdf</li> <li> d.06c - sezioni e particolari ricomposizione ambientale.pdf</li> <li> d.07 - relazione geologica e geomineraria .pdf.p7m</li> <li> d.08a - relazione preliminare delle emissioni_relazione completa.p</li> <li> d.08b - relazione preliminare delle emissioni_allegato acustica-sigr</li> <li> d.09 - dss preliminare.pdf</li> <li> da.06_autorizzazione in corso.pdf</li> <li> dt.01 - studio di impatto ambientale.pdf</li> <li> dt.02 - sintesi non tecnica.pdf</li> <li> dt.03 - progetto di fattibilità tecnico economica.pdf</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li> Integrazione di cui al prot.n. 242797 del 12/06/24</li> <li> contratto fornitura acqua_f.lli galeota e gsa.pdf</li> <li> D.02 - Rev.02_Programma economico finanziario-signed-signed.pdf</li> <li> DT.04 - PMA Piano di monitoraggio ambientale-signed-signed.pdf</li> <li> lettera integrazione.pdf</li> </ul>



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.

Progetto:

Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe

Proponente:

F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.

## 5. Osservazioni, contributi e/o richieste integrazioni

All'esito della pubblicazione della documentazione riservata agli enti trasmessa ai sensi dei c.i 2/3 dell'art 27 bis del D.lgs 152/06 dal Servizio Valutazioni Ambientali, con nota n.195152 del 13/05/24, sono stati acquisiti i seguenti contributi:

Il Servizio Valutazioni Ambientali ha richiesto alla ditta con nota 0158630 del 22/04/2022 le seguenti integrazioni:

- nota del Servizio gestione e qualità delle acque DPC024, prot.n. 211641 del 23/05/2024;
- nota del Servizio Valutazioni Ambientali DPC002 prot.n. 242794 del 12/06/2024.

La Ditta, nel rispetto della proroga assentita con nota 296132 del 17/07/2024, ha trasmesso al prot. n. 0333586/24 del 22/08/2024 la documentazione integrativa.

All'esito della pubblicazione della documentazione, di cui al comma 1 dell'art. 23 del D.Lgs 152/06 e smi, prot. n. 334999/24 del 23/08/2024, non sono pervenute osservazioni.

La presente istruttoria riassume i contenuti di tutta la documentazione presentata dal proponente, redatta e firmata dai tecnici incaricati.

### Premessa

La Ditta Fratelli Galeota Elio e Angelo s.n.c., in qualità di soggetto proponente del "Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe", in data 30/04/2024, ns prot. n. 0176352, ha fatto richiesta di avvio, nell'ambito del P.A.U.R., del procedimento di VIA di cui all'art. 23 del D.Lgs 152/06 e smi, in ottemperanza al Giudizio n. 3351 del 25/02/2021, con cui il CCRVIA ha concluso la Verifica di Assoggettabilità per il progetto di "Prosecuzione ed ampliamento attività estrattiva", sulla medesima area.

L'attività estrattiva della Fratelli Galeota Elio e Angelo snc, denominata "cava in Loc. Mariale" di Poggio Picenze è stata esaminata dal CCRVIA con Giudizio n.137 il 04/02/2003 ed è stata autorizzata dal Comune di Poggio Picenze con atto n.1028 del 18/12/2003, successivamente prorogato da ultimo con atto n.3221 del 19/10/2023.

Con la presente proposta progettuale la Ditta intende proseguire ed ampliare la produzione del sito già autorizzato (evidenziato in blu), con l'inclusione di terreni limitrofi ad implemento della superficie scavabile (evidenziato in verde) e volume estraibile, con contestuale richiesta di variante alla tipologia di risanamento del sito e un ampliamento dello stesso.

Il progetto di coltivazione comprensivo dell'ampliamento si estende sulla superficie catastale di 48.643 mq di cui 13.254 mq già valutati dal CCRVIA con Giudizio n. 137 del 04/02/2003 che si riporta:

*"FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI: che la pendenza di scavo sia di 30° e che i materiali utilizzati per il ripristino siano esclusivamente quelli esplicitamente previsti in relazione con esclusione di ogni forma di rifiuto; inoltre in fase di coltivazione va prevista apposita quinta arborea"*.

In data 22/07/2021, il CCRVIA con Giudizio n. 3465, ha espresso parere favorevole alla verifica di ottemperanza alle condizioni di cui al citato Giudizio n. 137 del 04/02/2003 che nelle premesse riporta:

*Preso atto che per quanto concerne l'ottemperanza alla richiesta di cui al Giudizio CCR VIA n. 137 del 04/02/2003 vale a dire "che i materiali utilizzati per il ripristino siano esclusivamente quelli esplicitamente previsti in relazione con esclusione di ogni forma di rifiuto", il titolare della Ditta ha dichiarato che "i lavori sono appena alla fase iniziale" e pertanto, una volta terminate definitivamente le operazioni di ripristino, la Ditta dovrà dare atto della totale conformità delle stesse rispetto al progetto valutato dal Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale.*





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.

Progetto:

Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe

Proponente:

F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.



Ortofoto 2018-2019 da Portale Web Regione Abruzzo 2013

## SEZIONE II

### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

#### 1. Localizzazione

L'area di coltivazione del giacimento minerario, in Loc. Mariale di Poggio Picenze, si estende nel foglio catastale n.13, foglio di confine del territorio comunale in adiacenza al foglio n.2 del Comune di San Demetrio né Vestini. Detta area nel P.R.A.E. alla tavola D è definita Polo Estrattivo Poggio Picenze-San Demetrio. L'area si sviluppa in una zona periferica del territorio comunale, posta a circa 1,5 km dal centro abitato, con destinazione d'uso prevalente agricola, il territorio è costituito da un pianoro debolmente acclive che dalla quota di circa 692 m s.l.m. a NE discende dolcemente verso SO ad una quota di circa 676 m s.l.m.

La coltivazione della cava in Loc. Mariale prevede l'ampliamento della cubatura esistente con l'accorpamento nel perimetro di scavo dei terreni limitrofi all'area autorizzata. Tali terreni sono di proprietà della ditta proponente e la loro destinazione urbanistica è di tipo agricola.

Lo sviluppo dell'area di localizzazione del sito è prettamente agricolo, costituito da un pianoro debolmente acclive composta da depositi alluvionali prevalentemente ciottoloso-sabbiosi, alternati a depositi detritici di versante, che si intersecano con depositi lacustri sabbioso-siltosi, di prevalente composizione carbonatica del periodo Pliocene - Pliocene medio e Pleistocene.

Il sito di ampliamento non presenta colture o coltivazioni, il suolo presenta una distesa di incolto erbaceo e sporadica vegetazione arbustiva sparsa con una porzione ad est del perimetro, dove sono presenti alcune alberature.

Il terreno in passato è stato coltivato solo nella porzione a nord est, nella striscia dei 50-60 metri costeggianti la strada che attraversa il territorio, con uno spessore di circa 40 cm di terreno vegetale, strato non sufficiente alle colture, mentre i restanti metri di terreno hanno una minor spessore, che in alcuni punti del territorio diventa quasi nullo, con affioramento del terreno ghiaioso del sottosuolo.

I saggi geognostici effettuati nel sito hanno caratterizzato il sottosuolo, evidenziando la tipologia di materiale predominante composto da conglomerati e ghiaie in matrice limo-sabbiosa molto addensate e limi sabbiosi con ghiaie molto consistenti, con uno strato di sterile di vegetazione di una media di 30 cm sull'intera area di espansione e l'assenza di una falda sotterranea nelle altezze indagate



Istruttoria Tecnica:

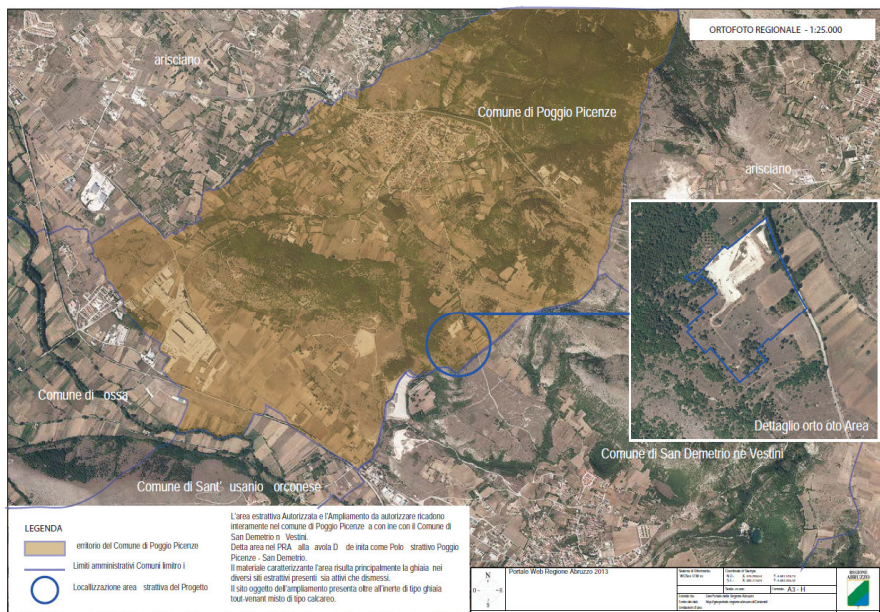
Valutazione di Impatto Ambientale-V.I.A.

Progetto:

Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe

Proponente:

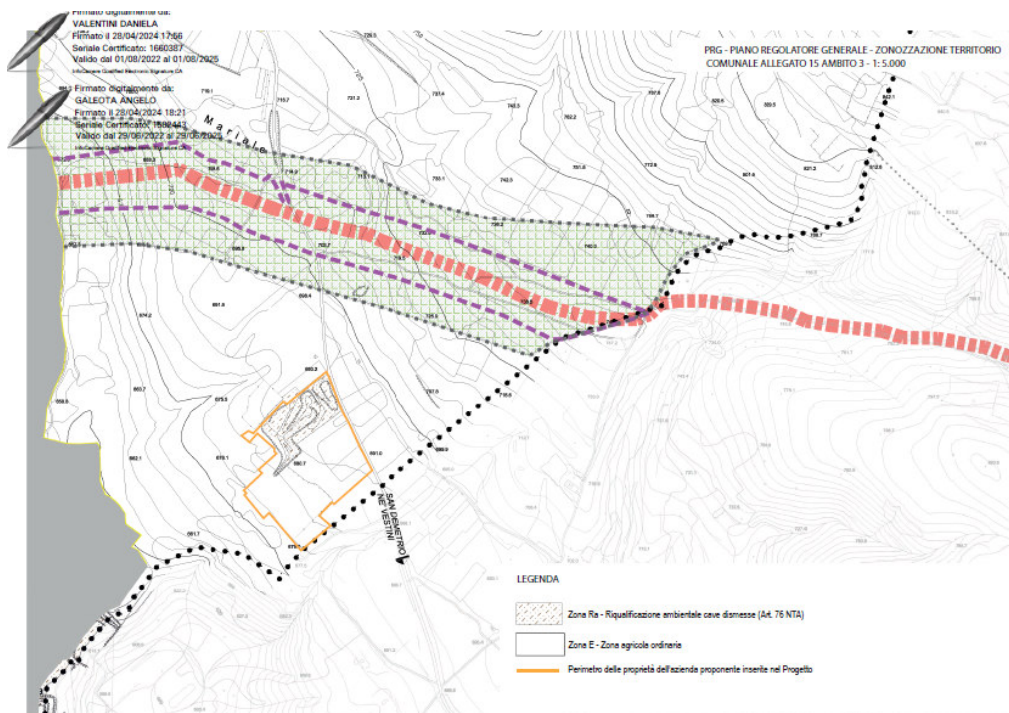
F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.



Stralcio della tavola 1 di 19 dell'allegato D.03 a,b

## 2. Piano Regolatore Generale Comunale

Il tecnico dichiara che il Piano Regolatore Generale, in quanto pianificazione comunale di Poggio Picenze, adottato con Delibera del Consiglio Comunale n.58 del 24/10/2018 e approvato con le modifiche il 09/11/2023, perimetra l'area dell'attività estrattiva di cui al Giudizio 137/2003 in Zona Ra – Riquilificazione ambientale cave dismesse e il perimetro dell'ampliamento in Zona E - Zona Agricola ordinaria.



Stralcio della tavola 15 di 19 dell'allegato D.03 a,b



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.

Progetto:

Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe

Proponente:

F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.

### 3. Piano Regionale Paesistico

Il Piano Regionale Paesistico del 2004 (L. 8.8.1985 n. 431, Art. 6 L. R. 12.4.1983 n. 1 approvato dal Consiglio Regionale con atto n. 141/21 del 21/03/1990 e successive varianti), con specifico riferimento alle Norme tecniche coordinate nell'Ambito fluviale "fiume Aterno" inserisce il perimetro dell'area in oggetto nella fascia B denominata a Trasformabilità mirata.

### 4. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

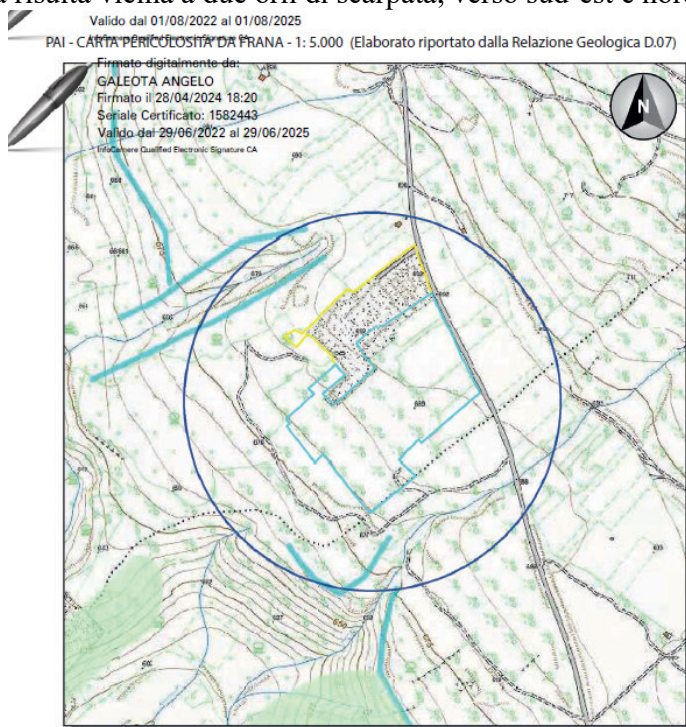
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, individua il sito di progetto tra le aree di pertinente interesse agricolo.

### 5. Vincolo Idrogeologico

Dall'esame della carta di vincolo, si rileva che l'area di progetto non è interessata dal vincolo di cui all'art.1 del R.D. n. 3267/1923

### 6. PAI

Le carte di Pericolosità da frana Piano di Assetto Idrogeologico non hanno nessuna prescrizione diretta per l'area, ma la stessa risulta vicina a due orli di scarpata, verso sud-est e nord-ovest.



#### LEGENDA

P1 PERICOLOSITÀ MODERATA Aree interessate da Dissesti con bassa possibilità di riattivazione	Area di studio
P2 PERICOLOSITÀ ELEVATA Aree interessate da Dissesti con alta possibilità di riattivazione	Cava esistente
P3 PERICOLOSITÀ MOLTO ELEVATA Aree interessate da Dissesti in attività o riattivati stagionalmente	Cava in ampliamento
PS PERICOLOSITÀ DA SCARPATA	

Stralcio della tavola 11 di 19 allegato D03.a,b



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.

Progetto:

Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe

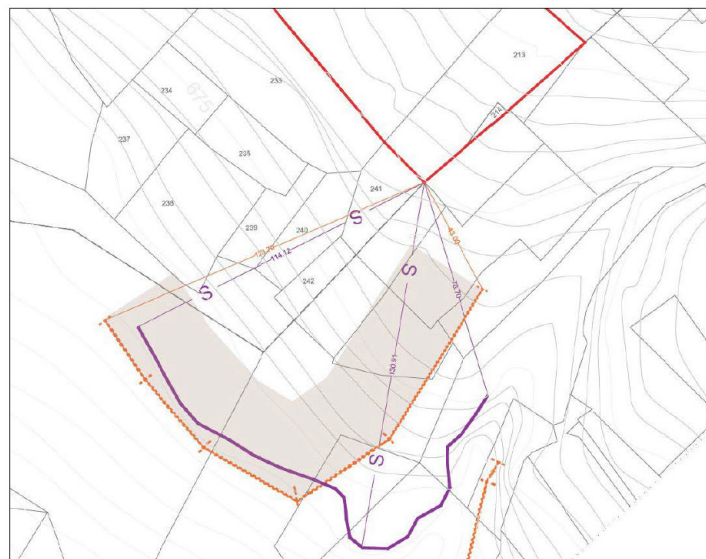
Proponente:

F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.

Nella tavola 13 di 19 dell'allegato D.03a, il tecnico riporta, nello specifico, sulla base catastale del foglio 13 del Comune di Poggio Picenze, editata su CAD, lo stato attuale del terreno con la descrizione delle curve di livello a 1 metro, il perimetro delle proprietà dell'azienda proponente, i perimetri delle particelle già valutate con Giudizio 137/2003 e l'ampliamento in richiesta, il confine tra i Comuni di Poggio Picenze e San Demetrio né Vestini e le tracce delle scarpate, sia degli shape del PAI sia quelle rilevate.



Il tecnico dimostra graficamente che anche in presenza di una fascia di rispetto, come da NTA del PAI, tale pericolosità non risulta rilevante per l'attività estrattiva, essendo esterna alla distanza massima della fascia di rispetto (30 m).



Si riporta il dettaglio dell'estratto del grafismo della scarpata in osservazione della tavola D03.a pag. 13 di 19.



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.

Progetto:

Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe

Proponente:

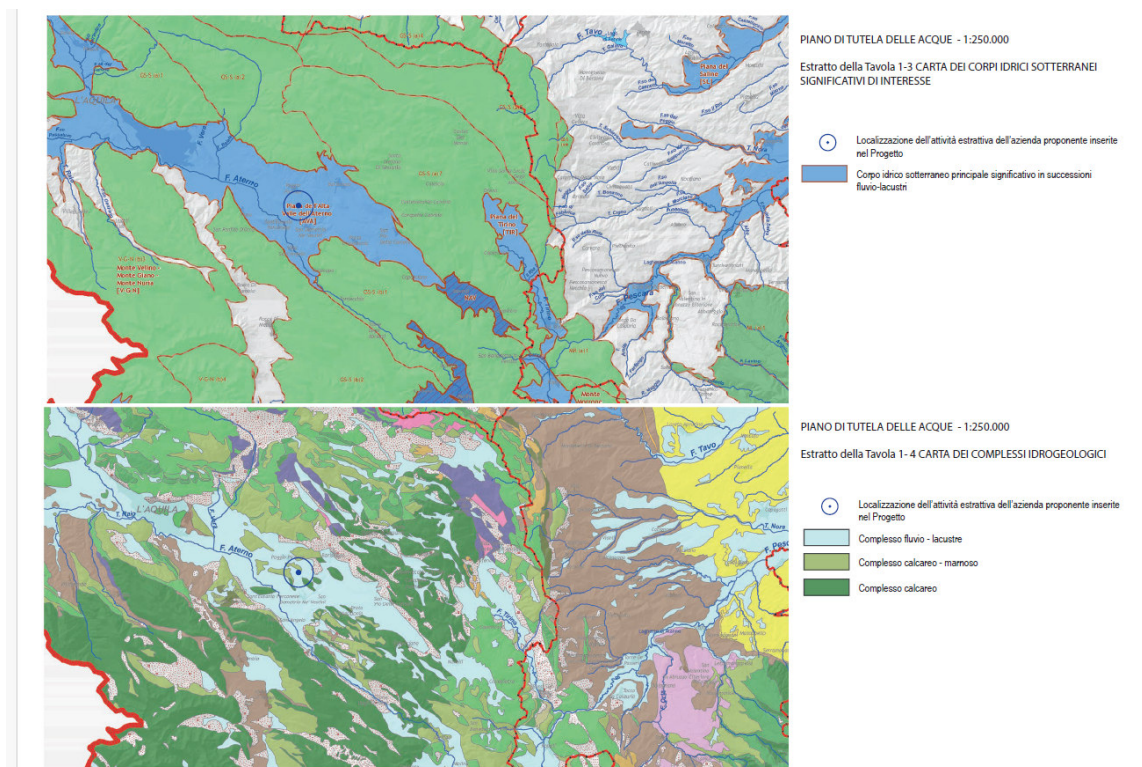
F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.

## 7. Piano Tutela dell'aria

Ai sensi della DGR 1030/2015 il Comune di Poggio Picenze ricade nella zona a minor pressione antropica IT 1307.

## 8. Piano Tutela delle acque

Il Piano regionale di Tutela delle Acque inserisce l'area all'interno del perimetro del corpo idrico sotterraneo dell'Alta Valle dell'Aterno [AVA] e nel Complesso fluvio-lacustre, come indicato negli estratti delle tavole del piano, nell'allegato D.03a a pag.8 di 19, rispettivamente, estratto della tavola "1-3 Corpi idrici sotterranei significativi di interesse" e tav."1-4 Carta dei complessi idrogeologici". Il sito, quindi, dal punto di vista idrogeologico è all'interno del "Complesso fluvio-lacustre", costituito da depositi fluviali, con prevalente presenza di materiale ghiaioso-sabbioso, da depositi palustri e lacustri prevalentemente argilloso-limoso-sabbiosi e da travertini.



## SEZIONE III QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### 1. Stato di fatto

L'attività esaminata con Giudizio n.137/2003, è stata concessa all'uso estrattivo con autorizzazione del Comune di Poggio Picenze con atto n.1028 del 18/12/2003, sui terreni di proprietà della ditta, siti al Foglio catastale n.13, sulle particelle 104, 106, 107, 108, 109, 198, 199, 200, 204, 209 (in parte).



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.

Progetto:

Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe

Proponente:

F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.

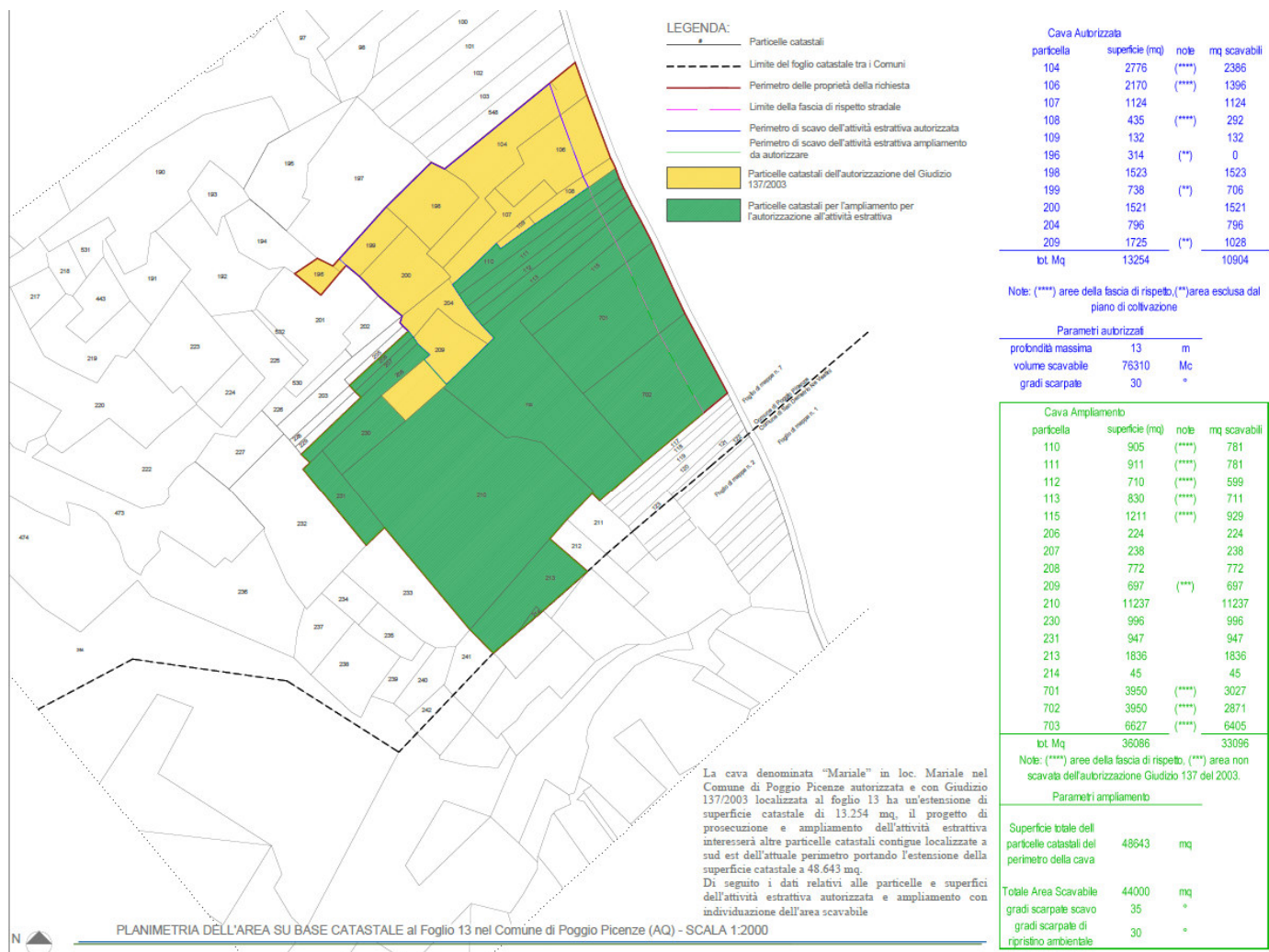
Dall'avvio dell'attività produttiva sono state concesse proroghe all'estrazione, da ultimo con Autorizzazione comunale n. 3221 del 19/10/2023, rilasciata su parere favorevole l'Ufficio Risorse Estrattive DPC025 (nota prot. n.348876 del 22/08/2023) è stata concessa la proroga fino al 17/09/2024.

Da ultima comunicazione della statistica mineraria inviata dei volumi escavati inoltrata a mezzo pec dalla Ditta il 18/12/2023, il tecnico dichiara che a fine 2022 i dati dei volumi escavati e superficie sfruttata sono i seguenti:

- Superficie sfruttata di circa mq 9.315,00 sulla superficie autorizzata di 10.904,00 mq;
- Volume estratto di 60.702,00 mc su 76.310,00 mc totali dell'autorizzazione.

## 2. Area di coltivazione

La superficie catastale dove si sviluppa l'intero progetto di prosecuzione ed ampliamento della coltivazione è pari a 48.643 mq, circa 4,86 Ha, somma della superficie già valutata con Giudizio 137/2003 di 13.254 mq (in giallo) ed il suo ampliamento di 35.389 mq (in verde), di cui 4,4 Ha (10.904+33.096=44.000mq) sono calcolati di superficie scavabile. Si riporta lo stralcio della planimetria di progetto su base catastale (tavola d.03c) e le relative tabelle di calcolo di estensione superficiale della cava autorizzata e di ampliamento.





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.

Progetto:

Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe

Proponente:

F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.

## Cava Autorizzata

particella	superficie (mq)	note	area rispetto	area non scavata	mq scavabili
104	2776	(****)	390		2386
106	2170	(****)	774		1396
107	1124				1124
108	435	(****)	143		292
109	132				132
196	314	(**)		314	0
198	1523				1523
199	738	(**)		32	706
200	1521				1521
204	796				796
209	1725	(**)		697	1028
<b>tot. Mq</b>	<b>13254</b>		<b>1307</b>	<b>1011</b>	<b>10904</b>

Note: (\*\*\*\*) aree della fascia di rispetto, (\*\*) area esclusa dal piano di coltivazione

## Cava Ampliamento

particella	superficie (mq)	note	area rispetto	area non scavata	mq scavabili
110	905	(****)	124		781
111	911	(****)	130		781
112	710	(****)	111		599
113	830	(****)	119		711
115	1211	(****)	282		929
206	224				224
207	238				238
208	772				772
209	697	(***)			697
210	11237				11237
230	996				996
231	947				947
213	1836				1836
214	45				45
701	3950	(****)	923		3027
702	3950	(****)	1079		2871
703	6627	(****)	222		6405
<b>tot. Mq</b>	<b>35389<sup>1</sup></b>		<b>2990</b>		<b>33096</b>

Note: (\*\*\*\*) aree della fascia di rispetto, (\*\*\*) area non scavata dell'autorizzazione Giudizio 137 del 2003

La suddivisione della superficie in cinque lotti è stata definita in relazione alla seguente tabella e successiva planimetria.

lotto 1	lotto 2	lotto 3	lotto 4	lotto 5
mq	mq	mq	mq	mq
8347	8230	9818	7946	9659



Istruttoria Tecnica:

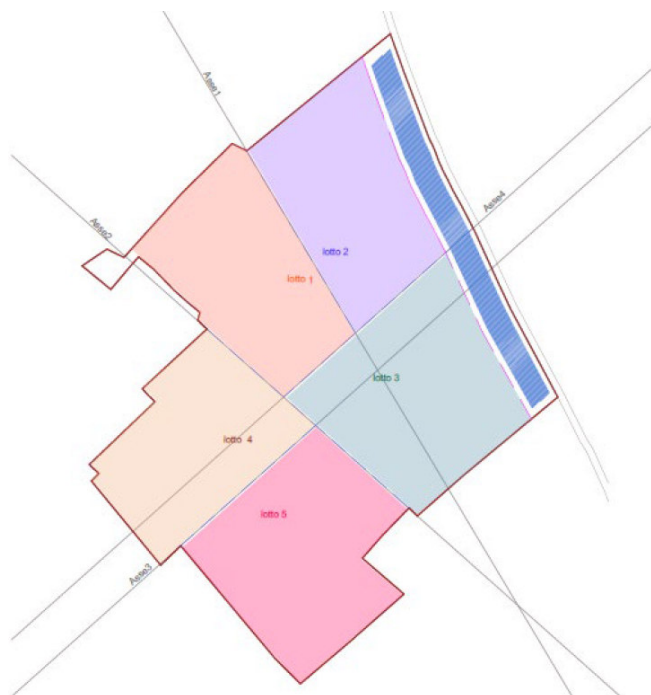
Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.

Progetto:

Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe

Proponente:

F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.



### 3. Volumi del giacimento

La superficie totale della coltivazione del giacimento è di 44.000mq (4,4 Ha), che produrrà una cubatura di materiale scavabile di 500.423 mc; di cui circa il 2%, pari a 9.929 mq, di terreno vegetale di scotico ed il 98% del totale, circa 490.494 mc di materiale utile commercializzabile. Quest'ultimo è composto da due tipologie di sottosuolo, che sono stimate nel 97% di inerte del tipo ghiaioso (limo-sabbioso), circa 475.425 mc e inerte del tipo calcareo bianca nella restante percentuale del 3%, equivalente a circa 15.069 mc.

Il volume scavabile di 4,4 ettari suddiviso in cinque lotto è pari a 500.423 mc così suddivisi:

Il tecnico considera che i lotti 1 e 2 si estendono sulle particelle già valutate con Giudizio n. 137/2003 dove è stata permessa l'estrazione di 76.310 mc.

Il calcolo numerico eseguito per la valutazione dei volumi estraibili sull'intera superficie, sia autorizzata che da autorizzare, è stato stimato con il concetto vuoto per pieno generando una volumetria massima di estrazione del sito pari a 576.733 mc. I lotti 1 e 2 già autorizzati con piano di scavo fino al fondo cava a quota 678, sono stati autorizzati all'estrazione di 76.310 mc, che sottratti alla volumetria massima estraibile del progetto, definiscono il volume in ampliamento di 500.423 m.

	lotto 1	lotto 2	lotto 3	lotto 4	lotto 5	Totale
	mc	mc	mc	mc	mc	mc
volume scavabile	91691	60697	143357	83544	121134	<b>500423</b>
terreni superficiali	869	833	2945	2384	2898	<b>9929</b>
volume utile	90823	59864	140411	81160	118236	<b>490494</b>
mesi lavorati previsti	23	15	36	21	30	<b>125</b>





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.

Progetto:

Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe

Proponente:

F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.

Il volume è stato valutato per ogni lotto e in tre fasi splateamento, dall'alto verso il basso fino a fondo cava, in maniera da sommare:

- il volume di base, dato dall'area del fondo cava di ogni fase per l'altezza media delle sezioni tagliati sulla stessa;

- il volume laterale della singola fase, data dall'area media delle sezioni, prese dai profili della coltivazione per la lunghezza del perimetro che l'ha generato.

Queste operazioni ripetute, per le tre fasi di splateamento, definiscono il volume di ogni lotto, si riporta lo stralcio della tabella ALLEGATO 1 della relazione *D.03 j) computo dei volumi e materiali da estrarre*.

## ALLEGATO 1

lotto	fase scavo	h media*	h1	h2	h3	a media**	a1	a2	a3	lunghezza Segmento	area settore	Volume***
1	1	7,80	8,20	7,40		42,68	48,22	37,13		142,72	7012,16	60785
	2	8,26	8,25	8,26		49,10	49,06	49,14		138,00	4547,03	44312
	3	8,46	8,38	8,53		48,98	49,48	48,48		133,30	2154,94	24749
											<b>Mc lotto 1</b>	<b>129846</b>
2	1	7,14	6,19	8,08		38,59	28,75	48,43		168,47	5877,43	48437
	2	8,32	8,35	8,29		49,48	49,65	49,31		129,92	3315,55	34014
	3	8,35	8,45	8,24		49,74	50,07	49,41		92,05	1416,77	16402
											<b>Mc lotto 2</b>	<b>98852</b>
3	1	6,95	8,09	5,8		36,08	47,44	24,72		174,74	8023,85	62030
	2	8,28	8,27	8,29		49,27	49,23	49,31		146,17	5250,81	50679
	3	8,37	8,44	8,29		49,68	50,05	49,31		117,90	2963,62	30648
											<b>Mc lotto 3</b>	<b>143357</b>
4	1	1,81	2,62	1		5,17	5,17			130,85	6890,75	13149
	2	8,21	8,21			48,19	48,19			138,39	4601,46	44447
	3	8,38	8,38			49,20	49,2			111,21	2443,48	25948
											<b>Mc lotto 4</b>	<b>83544</b>
5	1	4,31	5,94	2,67		17,30	24,72	9,87		122,66	8383,40	38212
	2	8,50	8,24	8,29	8,98	50,24	48,79	49,32	52,62	181,52	5365,86	54748
	3	8,51	8,41	8,41	8,71	50,03	49,56	50,98	49,55	143,20	2468,86	28174
											<b>Mc lotto 5</b>	<b>121134</b>

progetto completo di coltivazione a tre gradoni da 35° e profondità circa 24 m somma dei 5 lotti = MC totali scavo = A	576733
progetto di scavo giudizio 137/2004 = MC totali scavo = B	76310

<b>Lotto di ampliamento di scavo = A-B</b>	<b>500423</b>
--	---------------

NOTE: \* h media = (h1+h2+...)/n dati ; \*\* a media = (a1+a2+...)/n dati ; \*\*\* Volume = (lunghezza segmento x a media) + ( area del settore x h media)

#### 4. Piano di coltivazione

La proposta progettuale descritta è stata confrontata attraverso l'analisi dell'alternativa zero, dell'alternativa di localizzazione, dell'alternativa di progetto e di misure di mitigazione.

I lotti saranno scavati attraverso il metodo di splateamento dall'alto verso il basso con la creazione di /tre gradoni di altezza massima 8,30 m, ed inclinazione della scarpata a 35°. Tale angolo di scavo è stato verificato attraverso le analisi di stabilità di versante effettuate nell'area e verificabile nell'allegato 4 della *tavola D.07 Relazione Geologica e Geomineraria a pag. 64-84*. La pedata alla base del gradone sarà di circa 6 metri in fase di scavo, per poter essere utilizzata come viabilità nelle varie fasi di splateamento dei terreni. L'Altezza massima di scavo e del fronte è di 24,85 m. La profondità massima di scavo, considerando la conformazione morfologica del sito, costituita dal pianoro debolmente acclive, risulta di circa 25 m nella sezione meno visibile del sito e di 16 nella sezione meno acclive.-La sequenza dei cinque lotti non segue lo stesso ordine nelle tre fasi, ma è ragionata in funzione del materiale estraibile e della futura ricomposizione ambientale con nuova rifunzionalizzazione dell'area a fine produzione. Il passaggio da un lotto ad altro lotto, della stessa fase, proseguirà all'effettuazione della ricomposizione ambientale del lotto precedentemente scavato in percentuale pari al 70% del suo avanzamento.



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.

Progetto:

Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe

Proponente:

F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.

Lo strato di scotico, verrà sistemato temporaneamente in appositi cumuli. Il materiale estratto nella fase successiva viene caricato sui mezzi e portato fuori dal sito per la commercializzazione; laddove venisse accumulato nelle aree di scavo sarebbe comunque poi venduto direttamente senza ulteriori lavorazioni. Non vi è alcun lavaggio della frazione fine, né vi sono impianti presenti finalizzati al trattamento del materiale estratto.

## 5. Le fasi della coltivazione

Il procedimento di estrazione del giacimento segue la tecnica già in uso nel sito, attraverso l'escavazione con escavatori e caricamento del materiale su autocarri per il trasporto all'esterno del sito per la sua commercializzazione, tal quale esso è estratto. Non sarà predisposto alcun trattamento del materiale, né tantomeno dei trattamenti con impiego di additivi o preparati chimici o acque di lavaggio nel sito.

Le attività di scavo sono state suddivise in tre fasi:

- fase iniziale di estrazione dello scotico;
- fase di coltivazione;
- fase di sistemazione finale.

La prima fase di eliminazione dello strato vegetale, detto anche scotico superficiale, che sarà effettuato solo nella porzione dell'ampliamento, sarà organizzato nella sequenza di escavazione a partire dal secondo anno del cronoprogramma; esso consiste nell'asportazione attraverso delle pale o escavatori del primo strato del suolo, corrispondente ai primi 30 cm di media nel sito, che saranno accumulati nel lotto, per essere poi caricati su autocarro e trasportati all'interno dell'area di rispetto stradale in cumuli da circa 2 metri in altezza. Tale materiale prima dell'asportazione sarà bagnato con un indice di 1 litro a mq come intervento di mitigazione per le polveri. Lo stazionamento del materiale in questa fascia di terreno sarà di breve durata, in quanto lo stesso sarà reimpiegato per la successiva fase di sistemazione ambientale.

La seconda fase, "di estrazione del materiale", prevede l'escavazione del suolo per piani, attraverso l'uso di escavatori che prelevano, dal suolo o dal fronte, il materiale e lo caricano negli autocarri. Quest'ultimi attraverso la viabilità interna sterrata, composta dello stesso materiale estratto, portano a destinazione fuori dal sito estrattivo il materiale escavato. Nella fase di caricamento il materiale verrà nebulizzato per l'abbassamento delle polveri.

I lotti di escavazione, come da sequenza descrittiva nelle planimetrie della tavola *D.03g - Planimetrie stato finale della coltivazione e ricomposizione ambientale, cronoprogramma dei lavori*, saranno realizzati con la creazione nel perimetro di ogni lotto da un gradone continuo di altezza pari alla massima stabilita' per il lotto. Il progettista ha eseguito una verifica della stabilità del versante Ante Operam individuando un Fs Minimo di 1,14.

Il successivo, seguirà lo stesso andamento, in relazione alla quota stabilita del piano per quella fase, fino all'escavazione dei cinque lotti e passaggio alla successiva fase di splateamento verso il basso.

Il gradone escavato avrà un'inclinazione alla base di 35° con angolo di rilascio di 145° dal piano del lotto. Le altezze dei gradoni nella prima fase di scavo saranno differenti nei diversi lotti, in quanto nel terreno, considerando la sezione longitudinale massima iniziale di scavo, si ha una differenza di quota di 10,80 m circa, tra la quota del terreno a nord-est e quella a sud-est.

Le altre sezioni seguono la quota di pendenza del fondo cava come da normativa tecnica >2%.

L'ultima fase da progetto per ogni lotto consiste nella ricomposizione ambientale del sito, attraverso la riprofilatura del gradone a 30° con la scabatura della superficie e riporto del terreno di accumulo dello sterile di coltivazione sulla sezione inclinata del gradone, in modo tale da rinaturalizzare le superficie e mitigare nel paesaggio la modifica geomorfologica di impatto sul sito.

A conclusione di tutte le escavazioni dei lotti della terza fase ed arrivo alla quota massima di scavo di 25 m del fondo cava di progetto, posta a quota del terreno da nord a sud 666 - 663 m, la superficie verrà rinaturalizzata con il riporto del terreno vegetale con un'altezza di 65 cm.



## Istruttoria Tecnica:

## Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.

Progetto:

Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe

Proponente:

F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.

I piani dei gradoni e le piste di discesa, che saranno creati all'interno dell'area, non saranno ricoperti da terreno vegetale, ma saranno lasciati alla nuda superficie di escavazione. A completamento delle opere di sistemazione ambientale per ogni lotto di escavazione saranno realizzate le cunette di drenaggio ai piedi di ciascun gradone e piantumazione arboree e staccionate saranno il completamento dell'opera. Tali interventi, incluso la volontà di non ricoprire i piani dei gradoni e le piste, sono ricondotti dal tecnico alla nuova funzione turistico-ricreativa e tecnico-scientifica proposta a seguito della dismissione dell'attività produttiva.

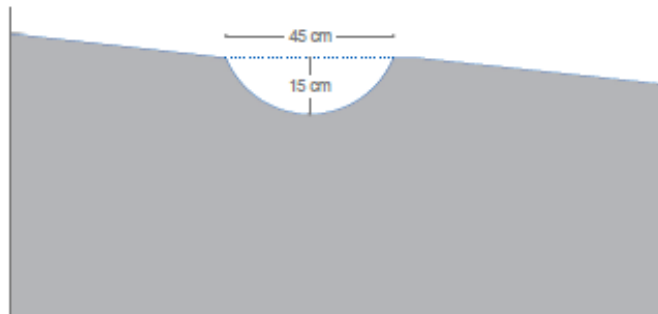
dettagli della sistemazione finale con piantumazione arboree e staccionate sono descritti nella relazione del progetto di ricomposizione ambientale, allegato D.04, ed illustrati nelle tavole descrittive D.06a, D.06b, D.06c.

Durante la fase di coltivazione le acque meteoriche verranno regimate

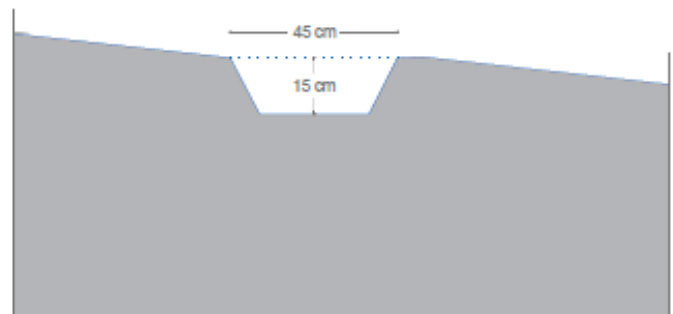
Per la regimentazione delle acque meteoriche nel progetto di coltivazione saranno adottate delle misure di intervento per la canalizzazione delle acque sin dalla prima fase di approntamento dell'ampliamento dell'attività estrattiva.

Per ogni fase e costituzione delle due o tre scarpate, saranno realizzate alla testa dei canali di raccolta delle acque di scolo con pendenza > del 2%, che delimitano superiormente il perimetro esterno di ogni lotto di escavazione. Il canale della portata di circa 400 cmc, delle dimensioni in larghezza di circa 45 cm e profondità di 15, scavato con escavatori, come nel dettaglio della sezione tipo di seguito:

Ogni lotto di scavo sarà dotato a monte e a valle della scarpata di detti canali di scolo per il convogliamento e allontanamento delle acque meteoriche. La capillarità del terreno come rilevato dalle caratteristiche geomorfologiche del sito indica una fratturazione del materiale che drena in profondità, pertanto le opere di canalizzazione ipotizzate potrebbero essere sufficienti a garantire la dispersione nel terreno e convogliamento delle acque.



Sezione tipo circolare - SCALA 1:20



Sezione tipo trapezoidale - SCALA 1:20

Per quanto attiene alla sicurezza del sito, esso sarà recintato con una rete metallica dell'altezza non inferiore a 1.80 m e piantumato con essenze arbustive come da precedente prescrizione di apertura dell'attività in essere, presente nell'area. Tale piantumazione sarà allocata lungo tutto il confine sud-est, nel fronte nord, invece, a confine con la viabilità, saranno piantumate delle alberature sia a mascheramento dell'attività produttiva sia per una questione di maggiore attenuazione del rumore e polveri, quale filtro naturale. I tempi stimati per la ricomposizione ambientale dell'intero sito sono stati calcolati in 1 anno solare; pertanto, i tempi totali per la coltivazione e ripristino del giacimento sono stimati in 12 anni.

Il processo produttivo dell'intera iniziativa seguirà quindi tre momenti principali nella sua organizzazione:

- preparazione del sito estrattivo: recinzione dell'area, piantumazione di mascheramento e messa in sicurezza della viabilità superiore esistente;
- fase di escavazione del sito, con la sequenza illustrata delle tre fasi della coltivazione secondo il cronoprogramma di progetto, contemporaneamente alle fasi di risanamento ambientale dei lotti;
- fase finale di sistemazione del fondo cava e sistemazione dei gradoni alla nuova funzione dell'area.

**Istruttoria Tecnica:****Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.****Progetto:****Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe****Proponente:****F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.**

## 6. Ripristino ambientale

Il proponente prevede il ripristino ambientale prevede di operare sulle superfici secondo il seguente schema:

- Superficie non rinaturalizzata
- Superficie rinaturalizzata.

Le scarpate non ri naturalizzate si prevede che verranno messe in sicurezza con piccoli interventi di stabilizzazione del materiale senza copertura con messa a dimora di terreno vegetale e lasciata alla naturale insemminazione eolica.

Per le aree da rinaturalizzate si prevede la riconfigurazione delle scarpate a 35° con riprofilatura delle stesse attraverso la scabatura delle scarpate e riporto del terreno vegetale asportato all'apertura dei lotti di coltivazione, previa additivazione di fertilizzante (Azoto, Fosforo e Potassio), laddove necessario, per favorire lo sviluppo radicale del terreno vegetale ridisteso sulle superfici.

Il fondo cava sarà anch'esso ri-naturalizzato nella sua interezza con un'altezza pari a 65 cm circa di terreno vegetale ricollocato.

Nella fase di ricomposizione ambientale verranno realizzati canali di raccolta acque sia al piede delle scarpate, che al tetto delle stesse, unitamente ad una staccionata di protezione in legno di altezza 1.50m formata da palo e tre traverse con interasse di 2 metri, in serie da 10 metri, intervallate da piantumazioni arboree della specie individuata dallo studio dell'agronomo Antonello Liberatore, nel progetto di apertura della cava nel 2003.

La collocazione della serie di alberature alla testa delle scarpate ed i canali di realizzazione, come descritti in precedenza, sono stati valutati come difesa del suolo, sia per il contenimento del terreno attraverso le radici, nel caso delle piantumazioni, sia per allontanamento delle acque per evitare possibili erosioni delle superfici con le acque meteoriche.

A completamento della ricomposizione ambientale dell'area sarà effettuata la delimitazione del tetto delle scarpate con la realizzazione di una staccionata lignea con pali in legno di altezza 1.50 m e tre traverse di interasse 2 metri, in serie da 10 metri, intervallate da piantumazioni arboree del tipo Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), Orniello (*Fracinus ornus*), Roverella (*Quercus pubescans*), Ciliegio

(*Prunus avium*), tutte queste specie sono state individuate nello studio dell'agronomo Antonello Liberatore, allegate alla relazione e valutate positivamente nel progetto di apertura della cava nel 2003.

Il fondo cava, anch'esso ri-naturalizzato sarà ulteriormente oggetto di intervento naturalistico di idrosemina per attecchimento di specie erbacee ottenute da miscugli specifici per i terreni o leggera pendenza che avranno tre specie erbacee nelle seguenti proporzioni:

- Graminacee 60%
- Leguminose 35%
- Altre erbacee 5%

## 7. Tempistica e produzione media annua

La coltivazione del giacimento, nella sua cubatura massima in riferimento al personale impiegato dalla ditta potrà essere estratto con una volumetria annua di 48.000 mc in 11 anni, precisamente 10 anni e cinque mesi, stimando una produzione giornaliera in 200 mc per 250gg di giornate lavorate annue.



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.

Progetto:

Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe

Proponente:

F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.

Tabella B

**durata dei lavori scavo**

movimentazione	mc*g	200	(possibilità di assunzione 1 addetto)
addetti	n	2	
volume da movimentare	mc	500423	
giorni lavorati necessari	g	2502	
giorni lavorativi annui	g	250	
<b>durata dei lavori [anni]</b>	<b>anni</b>	<b>11</b>	<b>(10 anni interi + 5 mesi)</b>
giorni lavorati mensili	g	20	
durata dei lavori	mesi	125	
produttività mensile	mc/mese	4003	
produttività annua	mc/anno	48041	

**8. Cronoprogramma**

Il cronoprogramma dei lavori prevede la durata di 12 anni per la coltivazione e ricomposizione ambientale e precisamente 125 mesi di attività di scavo e 12 mesi per il ripristino ambientale.

**CRONOPROGRAMMA DELLE FASI DI SCAVO E RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE NEGLI ANNI**

		Anni											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
fase 1	scavo	lotto 1 lotto 2	lotto 3	lotto 4 lotto 5									
	ripristino	lotto 1 lotto 2	lotto 3	lotto 4 lotto 5									
fase 2	scavo				lotto 1	lotto 2 lotto 3	lotto 4	lotto 5					
	ripristino				lotto 1	lotto 2 lotto 3	lotto 4	lotto 5					
fase 3	scavo								lotto 3 lotto 5	lotto 4	lotto 1 lotto 2		
	ripristino								lotto 3 lotto 5	lotto 4	lotto 1 lotto 2	Ultima fase sistemazione	

**SEZIONE IV****QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE****1. Geologia dell'area di intervento**

Al S.I.A. è stata allegata la relazione specialistica denominata "d.07 - relazione geologica e geomineraria" di cui di seguito si riassumono i contenuti.

Alla luce delle caratteristiche del sito e del progetto da realizzare, lo studio è stato programmato e svolto secondo le seguenti fasi:

- Reperimento di dati bibliografici;
- Rilevamento geologico di dettaglio;
- Rilevamento geomorfologico di dettaglio;
- Esecuzione di n° 4 sondaggi geognostici con prove SPT in foro;
- Esecuzione di n° 1 indagine sismica MASW;



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.

Progetto:

Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe

Proponente:

F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.

- Esecuzione di n° 1 indagine sismica HVSR;
- Modellazione geologica del sito, con particolare riferimento alla caratterizzazione litotecnica, geomorfologica e di pericolosità, idrogeologica e sismica;
- Analisi di stabilità di versante;
- Verifica a liquefazione

Si riporta l'elaborazione del profilo del terreno dell'area in ampliamento effettuata a partire dalle risultanze delle stratigrafie dei sondaggi.

Stratigrafia	Descrizione litologica	Parametri geotecnici
0,3 m	Terreni superficiali	$\gamma' = 1,70 - 1,80 \text{ t/m}^3$ $\phi' = 23 - 25^\circ$ $c' = 0 - 0,1 \text{ t/m}^2$
16,1 m	Conglomerati e ghiaie in matrice limoso-sabbiosa <i>Molto addensate</i>	$\gamma' = 2,00 - 2,20 \text{ t/m}^3$ $\phi' = 35 - 38^\circ$ $c' = 0,1 - 0,2 \text{ t/m}^2$ $M = 4.000 - 5.000 \text{ t/m}^2$
20,7 m	Limi sabbiosi con ghiaie <i>Molto consistenti</i>	$\gamma' = 1,90 - 2,10 \text{ t/m}^3$ $\phi' = 28 - 32^\circ$ $c' = 0,1 - 0,4 \text{ t/m}^2$ $M = 1.500 - 2.500 \text{ t/m}^2$
	Conglomerati e ghiaie in matrice limoso-sabbiosa <i>Molto addensate</i>	$\gamma' = 2,00 - 2,20 \text{ t/m}^3$ $\phi' = 35 - 38^\circ$ $c' = 0,1 - 0,2 \text{ t/m}^2$ $M = 4.000 - 5.000 \text{ t/m}^2$

$\gamma$  = peso di volume;  $\phi'$  = angolo di attrito;  $c'$  = coesione efficace;  $M$  = modulo edometrico.

Nel sito oggetto di studio non è stata riscontrata, all'atto delle indagini, una falda acquifera superficiale entro 25 m di profondità. In considerazione dello schema idrogeologico della zona, fortemente influenzato dalla presenza della catena del Gran Sasso, il tecnico non esclude l'esistenza di una falda acquifera profonda, la quale non interferirebbe con le attività di scavo. Il tecnico dichiara inoltre che è stata intercettata da una serie di pozzi ad una profondità mai inferiore ai 70 metri dal piano di campagna una falda acquifera piuttosto consistente, come pure la possibile origine ad acquiferi di tipo "sospeso".

## 2. Emissioni in atmosfera

Al S.I.A. è stata allegata la relazione specialistica denominata "*d.08a - relazione preliminare delle emissioni relazione completa.pdf*" di cui di seguito si riassumono i contenuti.

Il tecnico, per quantificare le emissioni in atmosfera ha seguito la procedura riportata nelle Linee Guida di valutazione emissioni di polveri redatte da ARPA Toscana. Prioritariamente, il tecnico ha indicato la tipologia di attività e la corrispondente attività di emissione: E1/Scavo del terreno vegetale (Scotico) a mezzo escavatore / E2 - Sbancamento / Estrazione del materiale a mezzo escavatore / E3 - Caricamento del materiale estratto a mezzo escavatore / E4 - Trasporto del materiale caricato a mezzo autocarro / E5 - Scarico del materiale a mezzo autocarro / E6 - Stoccaggio del materiale in cumulo / E7 - Erosione dal vento del materiale in cumulo / E8 - Movimentazione del terreno vegetale per ricomposizione ambientale a mezzo escavatore / cingolato) per poi specializzare le emissioni stesse alle diverse fasi dell'attività estrattiva.

Per quanto concerne la fase - Sbancamento ed estrazione del materiale di produzione, il materiale estratto si considera con l'umidità naturale pari al 15% e si considerano due casi possibili:

Le elaborazioni, riscontrabili nella propria interezza nel documento originale, conducono al seguente prospetto emissivo.

CASO 1: il materiale estratto è interamente portato via con il trasporto a mezzo camion – emissione totale PM10 = 856,04 g/h	CASO 2: il materiale estratto è accumulato nel piazzale per il successivo trasporto e prosecuzione dei lavori in un secondo momento - emissione totale PM10 = 540,27 g/h
--	--



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.

Progetto:

Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe

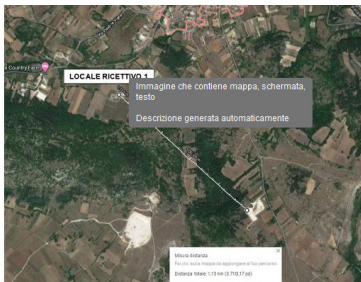
Proponente:

F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.

Al fine di determinare la compatibilità dell'intervento proposto con l'ambiente circostante i valori di emissione ottenuti devono essere confrontati con le soglie di emissione riportate nelle tabelle dell'All.1 del D.G.P. 213/2009 (Linee Guida ARPAT) che consentono di proporre soglie assolute di emissione di PM10 in funzione della variazione della distanza tra ricettore e sorgente e durata annua.

Intervallo di distanza (m) del ricettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 + 50	<79	Nessuna azione
	79 + 158	Monitoraggio presso il ricettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 158	Non compatibile (*)
50 + 100	<174	Nessuna azione
	174 + 347	Monitoraggio presso il ricettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 347	Non compatibile (*)
100 + 150	<360	Nessuna azione
	360 + 720	Monitoraggio presso il ricettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 720	Non compatibile (*)
>150	<493	Nessuna azione
	493 + 986	Monitoraggio presso il ricettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 986	Non compatibile (*)

Nel caso in esame sono stati individuati 3 recettori, potenzialmente esposti all'emissione di polveri sottili PM10. Il più vicino dista dal sito circa 1 km.



Recettore 1 - 1.13 km=1130m



Recettore 2 - 1.00 km=1000m



Recettore 3 - 1.24 km=1240m

Il tecnico asserisce *“Come è evidente tutti e tre i recettori individuati si trovano ben oltre la soglia indicata dei 150 della Tabella 2 ed il valore di rateo totale emissivo per le varie singole fasi risulta < del valore limite di 493, implicando nessuna azione correttiva per le condizioni peggiori studiate.”*

Il tecnico suppone che il metodo di coltivazione per strati preveda la combinazione di più fasi nello stesso anno di lavorazione, determinando così un rateo totale emissivo orario diviso per anno di coltivazione.

Pertanto, aggiunge che, poiché nell'area saranno previste diverse lavorazioni, data la possibilità che queste si verifichino contemporaneamente, sia pur di rado, *si rendono necessarie misure di mitigazione atte a ridurre le emissioni, nello specifico durante la fase di scotico del materiale vegetale e trasporto dei materiali superficiali ed estratti sulle piste interne di cava non asfaltate.*

Al fine di evitare quanto più possibile l'aerodispersione di polveri diffuse che si dovessero generare durante l'attività di cava, si ritiene necessaria la bagnatura periodica delle piste di cava, dei piazzali e del materiale superficiale ed estratto a mezzo di irroratori ad acqua.

Supponendo di utilizzare un'irrigazione pari a 1 litro/mq, può essere raggiunta un'efficienza di abbattimento C=87.76% anche con una sola applicazione giornaliera (il range giornaliero di transito dei camion è entro 8 ore).

CASO 1 con mitigazioni: il materiale estratto è interamente portato via con il trasporto a mezzo camion - emissione totale PM10 = 241,01 g/h

CASO 2 con mitigazioni: il materiale estratto è accumulato nel piazzale per il successivo trasporto e prosecuzione dei lavori in un secondo momento - emissione totale PM10 = 229,04 g/h



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.

Progetto:

Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe

Proponente:

F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.

Inoltre, nel PMA il tecnico scrive che: In considerazione della componente polvere connessa alle attività del progetto il parametro da tenere in considerazione e valutare sono le polveri connesse al parametro PM10 e all'attenuazione del fenomeno connesso alla movimentazione degli inerti.

Si prevedono due attività di monitoraggio del tipo continuo visivo e puntuale di strumentazione.

Nel corso dell'anno in relazione ad un monitoraggio del tipo continuo visivo saranno eseguiti:

Controllo periodico giornaliero per la movimentazione, scavo e transito dei mezzi e del materiale trasporto, sia per l'accumulo (terre da scavo), che per la vendita.

Il parametro di controllo è del tipo visivo connesso all'innalzamento delle polveri con la presenza di bagnatura delle superfici emissive, qualora necessario, previa nebulizzazione del materiale o bagnatura delle strade con mezzo adeguato. Saranno verificate, pertanto, le strade utilizzate per il trasporto ed i cumuli di materiale temporaneo stoccato e le condizioni meteo (raffiche di vento, umidità dell'aria etc.).

In fase di cantiere le operazioni di controllo giornaliere saranno effettuate dalla Direzione Lavori.

Gli interventi e le azioni da prevedere sono:

Analisi e verifica dell'area di lavoro in relazione al clima giornaliero ed umidità dell'aria per la diffusione e trasporto delle polveri per l'organizzazione dell'impianto mobile per l'erogazione dell'acqua da nebulizzare se necessario;

Far adottare una velocità ridotta per gli spostamenti al fine di evitare l'innalzamento di polveri.

In merito alla fase di misurazione strumentale, la stazione mobile sarà collocata nel punto di raccolta dati, nel periodo indicato, da tecnico specializzato per la successiva elaborazione dei dati raccolti, per inserimento in un database di controllo dell'attività."

### 3. Rumore

Al S.I.A. è stata allegata la relazione specialistica denominata "d.08b - relazione preliminare delle emissioni allegato acustica-signed.pdf", datata febbraio 2024 a firma di tecnico competente, della quale si riassumono di seguito i contenuti principali.

Nell'intorno della cava di proprietà della Ditta vengono individuati due recettori civili entrambi ad una distanza di circa 1 km.



Il Piano di zonizzazione acustica del Comune di Poggio Picenze (AQ) individua l'area interessata come Classe III - Area di tipo misto, avente come limite 60 db(A) per il periodo diurno





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.

Progetto:

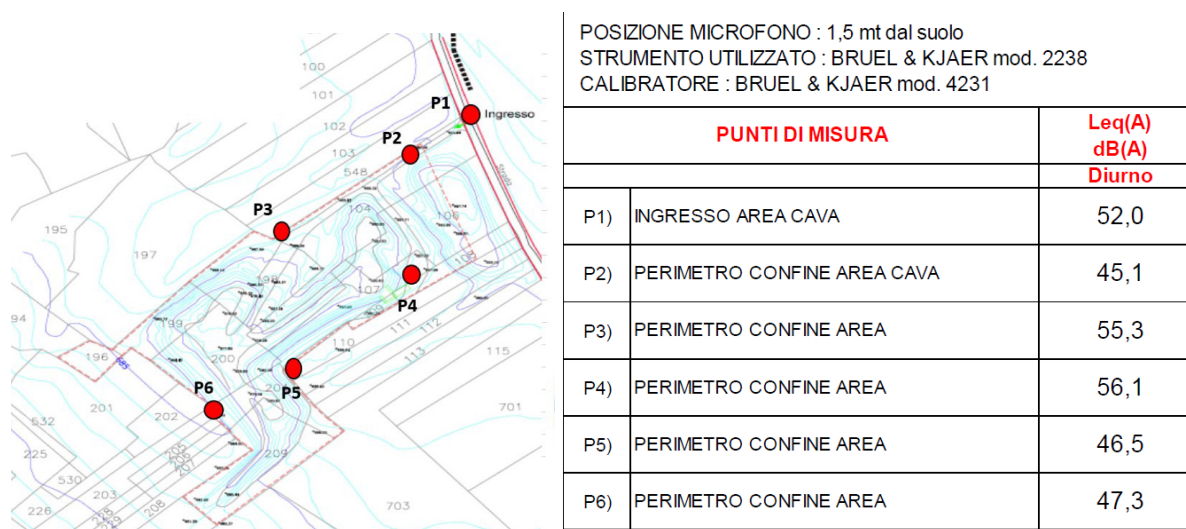
Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe

Proponente:

F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.

Le sorgenti di rumore principali presenti sono le seguenti: N. 1 autocarro tre assi munito di cassone ribaltabile mod. iveco 330.36 (26ton. massa limite. 360 cv di potenza.); N. 1 autocarro quattro assi munito di cassone ribaltabile mod. man 41.464(32 ton. massa limite. 460 cv di potenza.); N. 1 pala congelata munita di benna mod. cat 942; N. 1 escavatore cingolato dotato di benna mod. fiat-allis fe 18 (pesocomplesivo 160 ql) ; N. 1 escavatore cingolato dotato di benna mod. fiat-hitachi 200.3 (pesocomplesivo 200 ql); N. 1 pala gommata dotata di doppia benna mod. cat 428 (peso complessivo 8ton.)

Il tecnico afferma di aver effettuato le misurazioni di rumore nei punti riportati nella figura di seguito. Le misurazioni effettuate, effettuate durante Normali attività lavorative in corso quali estrazione e selezione inerti come scritto dal tecnico, hanno prodotto i risultati riportati di seguito.



Il tecnico conclude che: “Dalla analisi condotta si può constatare che i valori riscontrati sono AL DI SOTTO dei VALORI LIMITE previsti dal D.P.C.M. 01/03/91 così come integrato dalla Legge 447/95 e dal D.P.C.M. 1/12/1997”.

#### 4. Traffico Veicolare

I percorsi interni all'area del giacimento si sviluppano, in corrispondenza dei primi due gradoni, con delle piste di discesa in parallelo alla viabilità locale, in direzione nord, il terzo tratto è raggiungibile attraverso il passaggio del mezzo su un tratto del gradone e successiva discesa posizionata a est dell'area sul terzo gradone discendente verso il fondo cava. I tratti discendenti delle piste hanno pendenza con angolo di base pari a 5-6° rispetto all'orizzontale e lunghezze di circa 80 m. Il percorso più lungo percorribile nell'area è di circa 496 m su terreno non asfaltato e per 17 m su tratto asfaltato in entrata e/o uscita dall'area per trasporto verso l'esterno con immissione su viabilità locale strada comunale vicinale Poggio Picenze - San Demetrio.

I mezzi di trasporto del materiale estratto percorreranno un breve tratto di pista interna all'area di cava, fino a raggiungere la strada viabilità locale Via San Demetrio di collegamento tra i Comuni di Poggio Picenze e San Demetrio né Vestini. Posta ad una distanza di circa 890 m dal sito di estrazione in progetto è localizzata sulla viabilità citata un'altra cava attiva dal 09/06/2022 che immette il proprio traffico sulla stessa viabilità a servizio della produzione del progetto. Tale strada risulta a doppio senso di percorrenza con una larghezza della carreggiata ordinaria. Considerando il traffico veicolare di entrambi i giacimenti, essendo in progetto una produzione media di 10/12 viaggi giornalieri, non tutti certamente veicolati in direzione della SS261, tale arteria anche in concomitanza dell'altro giacimento è in grado di sostenere il traffico veicolare totale, dato dalla somma dei due giacimenti.



Istruttoria Tecnica:

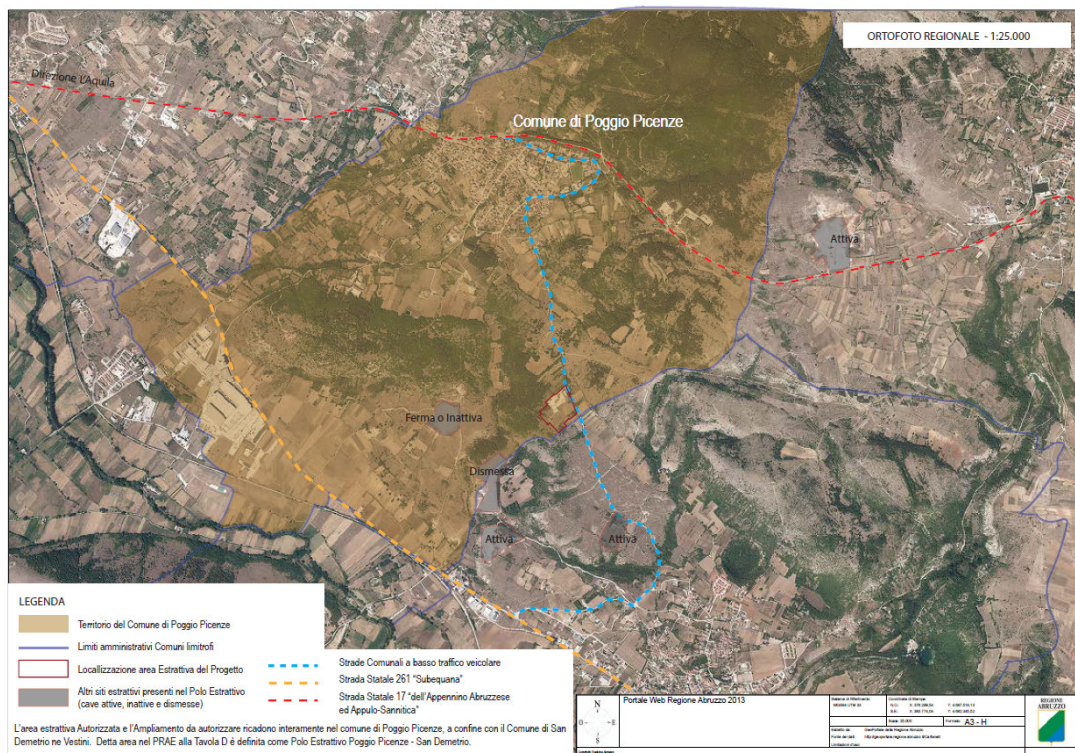
Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.

Progetto:

Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe

Proponente:

F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.



Stralcio della tavola 19 di 19 dell'allegato D.03 a,b

## 5. Componente idrica

La componente di acqua all'interno del sito presente nel progetto di coltivazione è riferita alle sole acque meteoriche di dilavamento del materiale stesso ed alle acque di bagnatura per la mitigazione delle polveri.

Il progetto di coltivazione della cava di inerte non prevede costruzioni di impianti o utilizzo di materiali differenti dal sottosuolo stesso; il processo produttivo della coltivazione prevede il prelievo del materiale inerte dal fronte, senza alcuna lavorazione: il materiale escavato verrà caricato e trasportato all'esterno del sito, senza nessuna trasformazione, pertanto, non viene prodotto nel sito nessun rifiuto o nessuna lavorazione che necessiti acqua corrente o superficie di lavorazione scolante che possa trasportare del materiale inquinante o altra sostanza nel suolo che debba essere convogliata in rete.

L'unica fornitura di acqua introdotta presso l'area di coltivazione è riferita al solo quantitativo necessario alla fase di bagnatura del materiale per la mitigazione delle polveri stimato nel periodo tra maggio e agosto.

Come da integrazione di cui al prot. n. Integrazione di cui al prot.n. 242797 del 12/06/24, la Ditta ha richiesto al gestore del servizio idrico, Gran Sasso Acqua, un nuovo allaccio di fornitura alla rete idrica, con allacciamento di un contatore intestato all'azienda per il prelievo del quantitativo necessario di acqua per la mitigazione delle polveri in cava, presso la rimessa dei mezzi aziendali. L'acqua prelevata e caricata su un camioncino dotato di serbatoio di 1000 l con sistema di nebulizzazione e gocciolatoio per la bagnatura delle strade e del materiale, quando necessario, sarà trasportata presso il sito della coltivazione, che dista 1.5 km, attraverso la viabilità locale.

Sono state previste per il minimo ruscellamento delle acque lo scavo alla base di ogni gradone, sia in fase di scavo che di ricomposizione ambientale di un canale di convogliamento delle acque meteoriche.

Al termine del progetto di scavo verranno completamente mantenute le opere di regimazione delle acque messe in atto in fase operativa, che continueranno a svolgere la loro funzione nel tempo.



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.

Progetto:

Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe

Proponente:

F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.

## 6. Vegetazione

Il tecnico dichiara che *“La zona di intervento presenta una vegetazione del tipo erbacea e sparse piantumazioni arbustive ed arboree”*. Allega inoltre, nel documento denominato “d.03d - indagini, uso e copertura del suolo\_pp1-2.pdf” la tavola riportata di seguito in cui specializza la composizione arborea e arbustiva del sito oggetto delle modifiche di progetto. Il tecnico conclude affermando quanto segue *“La variazione di essa (la componente vegetazionale) durante la coltivazione non è rilevante, tenuto conto che a fine lavori il sito sarà modificato da due o tre gradoni con un fondo cava della stessa inclinazione del piano allo stato vergine e che tutta l'area sarà piantumata con essenze uguali autoctone della zona, con un'incidenza maggiore di vegetazione arborea messe a dimora.”*

## 7. Fauna

In merito ai potenziali impatti faunistici, il tecnico nel S.I.A. afferma che le specie prevalenti nell'area oggetto di studio risultano essere lepri, cinghiali ed uccelli vari e che queste specie non sono specie faunistiche di protezione particolare. L'elemento principale di disturbo senza dubbio risulta l'impatto acustico dei macchinari in azione. Il tecnico dichiara che *“L'esperienza induce a ritenere, che seppur ad una prima fase di allontanamento delle specie faunistiche “disturbate” dai rumori, ne segua una assuefazione durante la quale le aree abbandonate vengono gradualmente recuperate; poiché tale attività si svolge da tempo ed il presente progetto è una prosecuzione della situazione già in essere, avendo evidenza della presenza faunistica nell'area con le tracce evidenti dei passaggi all'interno del sito, non si ritiene che il disturbo acustico abbia ulteriore incidenza”*.

Durante i periodi di lavorazione di cava il tecnico ritiene prevedibile una riduzione del grado di permanenza e fruizione del sito da parte della fauna, comunque possibile nelle aree adiacenti non interessate dall'intervento in oggetto mentre nel lungo periodo, il progetto di sistemazione finale del sito consentirà la riconversione dell'area a fini paesaggistici-culturali e turistico-ricettive anche mediante la destinazione ad area naturalistica. Il tecnico conclude che il progetto di sistemazione finale migliorerà il grado di variabilità ecologica dell'areale che, rispetto all'attuale situazione di incolto, porterà ad una maggiore presenza di potenziali aree di rifugio e nidificazione delle specie faunistiche.

## 8. Salute pubblica

Il tecnico, in merito a potenziali impatti per salute pubblica scrive, nel S.I.A. che non verranno utilizzate sostanze chimiche tossiche e che per la salute pubblica un rischio *“potrebbe essere quello della respirazione di polvere in sospensione, ma nel caso in esame non esistono insediamenti abitativi e industriali che ricadono nell'influenza della cava, pertanto, i soli addetti ai lavori potrebbero essere soggetti a tale rischio, ma opportunamente dotati di dispositivi di protezione, tale rischio viene ridotto o annullato del tutto.”*

## 9. Gestione delle emergenze

Per tutto il processo produttivo è previsto, per l'uso dei macchinari presenti in cava, escavatori, pale, autocarri, un quantitativo di litri di consumo per attività e manutenzione dei mezzi. In particolare, le manutenzioni sono svolte dalla ditta in officine autorizzate. Laddove vi possano essere dei malfunzionamenti o piccoli interventi in cava, essi sono svolti da personale specializzato con officina mobile, dotata di sistemi per la raccolta, ad esempio, di olii, grassi o sostanze oleose, che sono raccolti in contenitori idonei per impedire la dispersione delle sostanze nel terreno.



Istruttoria Tecnica:

Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.

Progetto:

Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe

Proponente:

F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.

## 10. Rifiuti

In merito ai possibili impatti derivanti dalla produzione dei rifiuti nell'ambito della coltivazione della cava, il tecnico scrive che i rifiuti di estrazione consistiranno in "i materiali di risulta dell'attività estrattiva quali il cappellaccio e gli sterili di coltivazione, che per loro caratteristiche granulometriche e tessiture non trovano un adeguato mercato al di fuori dell'ambito di cava, se non quello di essere utilizzati per i riempimenti e/o rilevati di minore importanza".

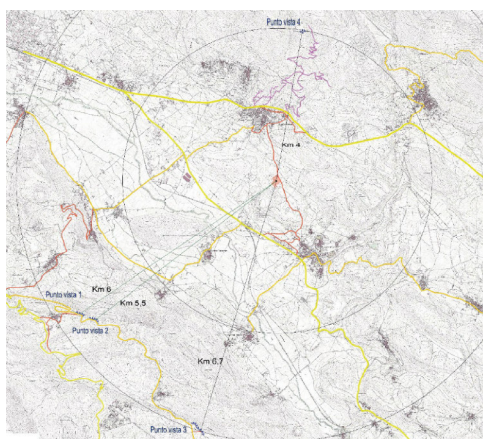
Questi materiali di natura terrosa, non idonei alla commercializzazione, saranno accumulati in sito in attesa del loro reimpiego integrale nell'ambito del progetto di sistemazione finale del sito estrattivo per il riassetto delle scarpate da ripristinare e rinaturalizzazione delle superfici con uno strato superficiale di terreno agronomicamente idoneo alla colonizzazione delle essenze erbacee ed arboree previste dal progetto stesso. È quindi ragionevole supporre che non vi sarà produzione di rifiuti di estrazione in uscita dal sito.

Non si prevede in fase di esercizio dell'attività di cava la produzione di ulteriori tipologie di rifiuti se non quelli eventualmente legati alle attività di ordinaria e straordinaria manutenzione dei mezzi di cava che troveranno la loro area di deposito temporaneo in attesa di conferimento esterno nel piazzale di ingresso all'ambito.

## 11. Impatto sul paesaggio

Da un punto di vista generale l'attività estrattiva corrisponde ad una lavorazione che modifica la morfologia e la copertura del suolo naturale mutandone temporaneamente la destinazione d'uso, ovvero il proprio contesto paesaggistico e la percezione vedutistica. Propedeuticamente al rilascio del sito tali aspetti saranno oggetto di interventi di recupero allo scopo di sistemare la cava, anche dal punto di vista vegetazionale, valorizzandone il riutilizzo per scopi fissati dal programma futuro per l'area.

Nell'ambito del progetto è stato sviluppato uno studio di intervisibilità esteso a km dall'area di intervento, su carta tecnica regionale 1:10.000, con riportate le classi di visibilità (da 0% 100%) in funzione delle emergenze territoriali di tipo paesistico, storico, architettonico, culturale e simulazione fotografica ante operam, post operam ed in corso di esercizio da punti di vista corrispondenti alle più importanti emergenze.



- Punto di vista 1: Belvedere di San Martino D'Ocre;
- Punto di vista 2: Strada Provinciale 38 (viabilità per la salita all'altopiano delle Rocche);
- Punto di vista 3: Punto ristoro vista Gran Sasso (situato sull'Altopiano delle Rocche);



## Istruttoria Tecnica:

Progetto:

Proponente:

Dipartimento Territorio-Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

## Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A.

Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe

F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.

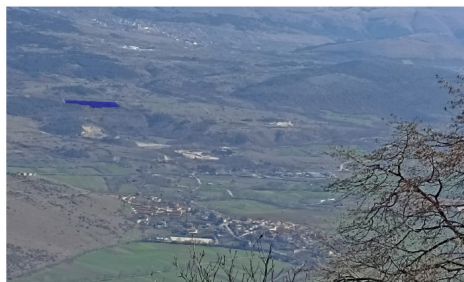
- Punto di vista 4: Visuale verso il Sirente dalla Croce di Poggio Picenze, situata sulla montagna denominata Cenerale.

Di seguito si riportano i contributi fotografici effettuati per ognuno dei punti di vista individuati.



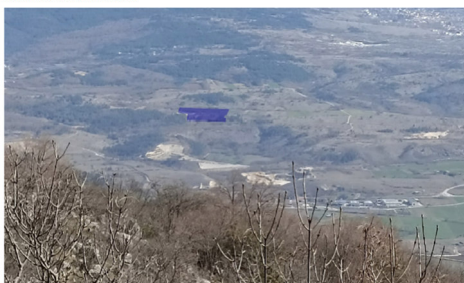
Punto di vista 1: Belvedere di San Martino D'Ocre.

Punto di vista 1: Belvedere di San Martino D'Ocre.



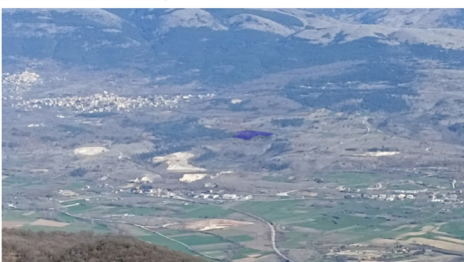
Punto di vista 2: Strada Provinciale 38.

Punto di vista 2: Strada Provinciale 38.



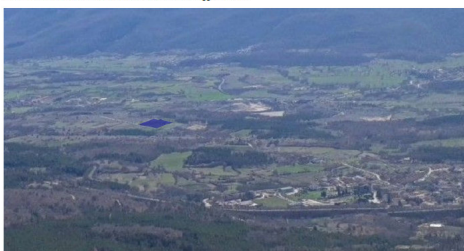
Punto di vista 3: Punto ristoro vista Gran Sasso.

Punto di vista 3: Punto ristoro vista Gran Sasso.



Punto di vista 4: Visuale verso il Sirente dalla Croce di Poggio Picenze.

Punto di vista 4: Visuale verso il Sirente dalla Croce di Poggio Picenze.



I punti di maggiore visibilità dell'area e di tutto il Polo Estrattivo, dove è ricompresa anche la nostra area di progetto, rimane visibile dalla viabilità carrabile, che sale verso l'area delle Rocche nel Parco del Sirente Velino, più precisamente dalla SP38, in diversi punti di osservazione prossimi all'affaccio sulla valle; e dal punto più alto della montagna di Poggio Picenze (Cenerale), sul percorso podistico, dal punto chiamato "la Croce di Poggio Picenze", da dove si scorge tutta la valle. Nel lungo periodo il tecnico presume una graduale riduzione del livello di impatto a seguito degli interventi di sistemazione e la graduale rinaturalizzazione delle aree. Permarrà l'impatto permanente legato al mutamento della configurazione morfologica dell'area.



Istruttoria Tecnica:

Progetto:

Proponente:

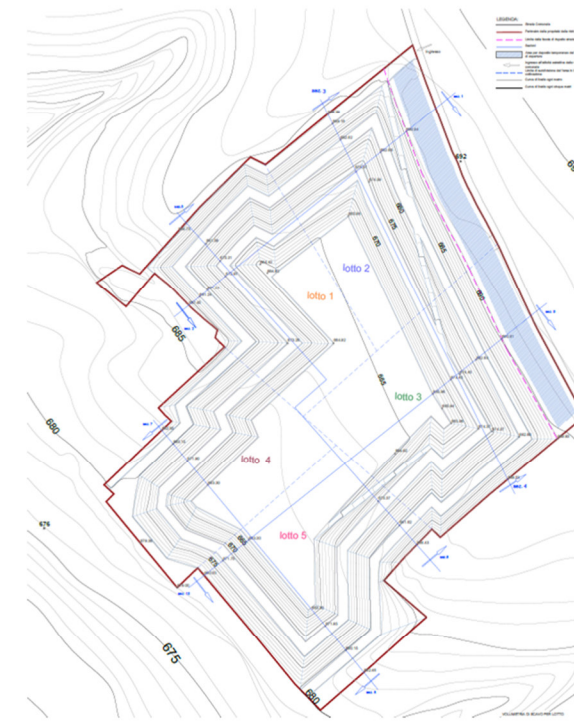
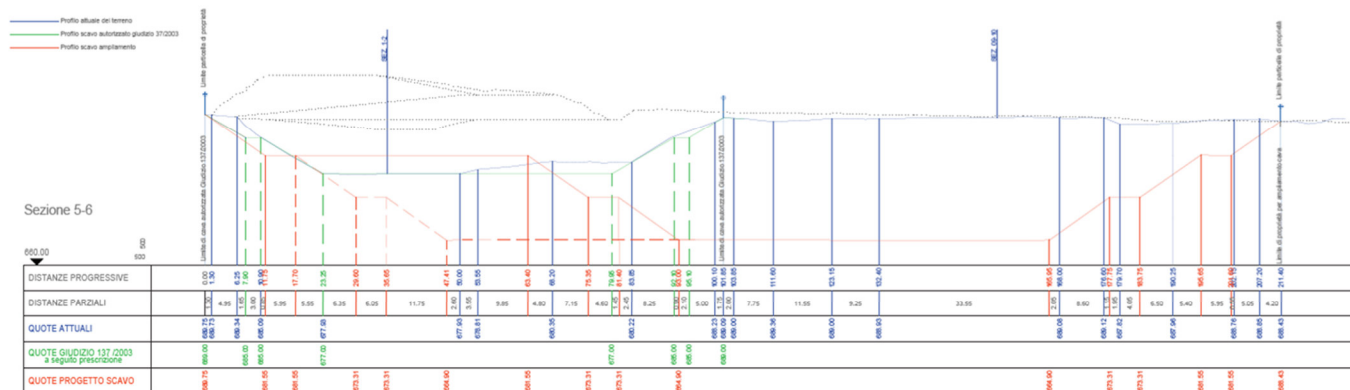
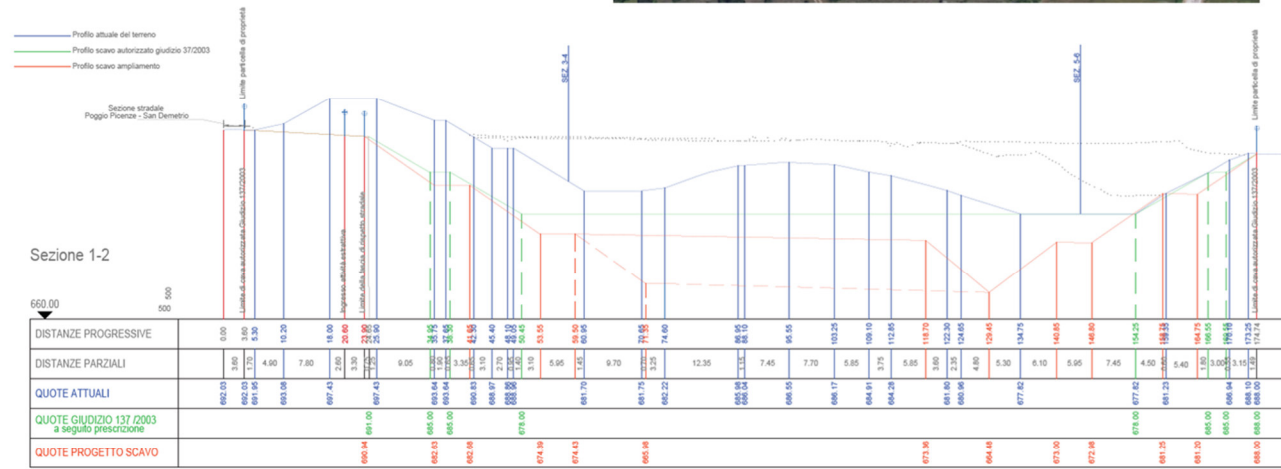
Dipartimento Territorio-Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Impatto Ambientale-V.I.A.

Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe

F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.

Si riportano a titolo esemplificativo ma non esaustivo gli stralci di alcune tavole progettuali.





**Istruttoria Tecnica:**

**Valutazione di Impatto Ambientale-V.I.A.**

**Progetto:**

**Progetto di ampliamento e prosecuzione dell'attività estrattiva per la coltivazione della cava di inerti in Loc. Mariale, già autorizzata con giudizio n.137 del 04.02.2003 e successive proroghe**

**Proponente:**

**F.lli Galeota Elio e Angelo s.n.c.**

**PMA**

Di seguito si riporta la schematizzazione dei passaggi individuati dal piano di monitoraggio ambientale.

Componenti ambientali	tipo di monitoraggio		Azioni - fasi del monitoraggio			Periodo Monitoraggio	
	Continuo	Puntuale	AO Ante Operam		PO Post Operam	Frequenza	Periodo
			Avento	In esercizio			
<b>3.1   Atmosfera</b>							
3.1.1 emissioni polveri	x		Non necessario	Verifica visiva con operazione di bagnatura / controllo umidità	Verifica visiva con operazione di bagnatura / controllo umidità	Giornaliera	Maggio/Agosto
		x	Stimato con valutazione A(P4)	Prelievo con strumentazione tecnica	Prelievo con strumentazione tecnica	/	1 prelievo ogni 4 anni (tra maggio-agosto)
3.1.2 rumorosità		x	Valutato con strumentazione tecnica	Prelievo con strumentazione tecnica	Prelievo con strumentazione tecnica	/	1 prelievo ogni 4 anni (tra maggio-agosto)
<b>3.2   Ambiente idrico</b>							
5.2.1 modifica drenaggio superficiale	x		Non necessario	Verifica visiva	Verifica visiva	giornaliero o settimanale	/
<b>3.3   Suolo e sottosuolo</b>							
3.3.1 modifica topografica	x		Non necessario	Verifica visiva	Verifica visiva	giornaliero o settimanale	
		x	Non necessario	Verifica visiva	Verifica visiva	giornaliero o settimanale	evento eccezionale
3.3.2 verifica di stabilità	x		Non necessario	Verifica visiva	Verifica visiva	giornaliero o settimanale	
		x	Non necessario	Verifica visiva	Verifica visiva	giornaliero o settimanale	evento eccezionale
<b>3.4   Ambiente biologico</b>							
5.4.1 modifica vegetazione		x	Verifica delle specie secondo stadio	Valutazione delle specie impiantate (tempo realizzazione progetto)	Valutazione delle specie impiantate, (Durata 3 anni)	Annuale	marzo-maggio
5.4.2 modifica fauna	x		Verifica delle specie secondo stadio		Valutazione delle specie osservabili	Annuale	novembre-febbraio o marzo-agosto
<b>3.6   Sistema paesaggistico</b>							
5.6.1 trasformazione del paesaggio	x		Non necessario	Verifica visiva	Verifica visiva	Periodica	

Titolare Istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella

Al Dirigente del  
Servizio Valutazioni Ambientali  
dpc002@pec.regione.abruzzo.it  
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) ORLANDO MANCINI, nato/a a [redacted] il [redacted] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA N° DEMITA n. [redacted] rilasciato il [redacted] da COMUNE DELL'APULIA, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) RAPPRESENTANTE COMUNE DI POGGIO PICENZE chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInCA) Specificare Intervento VIA - Progetto di completamento e produzione di rete estensiva - CAVA FULI GALLOTA in capo alla ditta proponente Fratelli GALLOTA ELIO e Arnolfo SNC, che si terrà il giorno 17/10/2024.

DICHIARAZIONE:

[Area con linee guida per la dichiarazione, attraversata da una diagonale.]

Giunta Regionale d'Abruzzo



Al Dirigente del  
Servizio Valutazioni Ambientali  
dpc002@pec.regione.abruzzo.it  
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) DANIELA VALENTINI, nato/a a [redacted] (ca) il [redacted], identificato tramite documento di riconoscimento CARTA IDENTITA' n. [redacted] rilasciato il [redacted] da MINISTERO DELL'INTERO, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) RAPPRESENTANTE DELLA DITTA FRATELLI GALEOTA ELIO E ANGELO SNC chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare Intervento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA), in capo alla ditta proponente FRATELLI GALEOTA ELIO E ANGELO SNC, che si terrà il giorno 17/10/2021, ore 12.00.

DICHIARAZIONE:

VORREI PARTECIPARE IN QUANTO DELEGATA & RAPPRESENTANTE DELLA DITTA PROPONENTE PER LA SEDUTA DEL GIORNO.